

# Cronisti in classe **QN il Resto del Carlino** 2022 **20<sup>a</sup> edizione**

Med Store



raffineria di ancona

Si  
con le  
Supermercati



CAMERA DI COMMERCIO  
DELLE MARCHE



ANCONA - PESARO e URBINO

## COVID

### Mascherine in classe, disagi e sicurezza

**Gli alunni** incrociano le dita: forse si tornerà a frequentare la scuola senza mascherine. Probabilmente il regime sull'obbligo delle mascherine al chiuso, comprese le scuole resterà in vigore fino alla fine dell'anno. Ma cosa hanno significato questi anni trascorsi dietro una maschera che copre metà viso? Gli alunni ormai ci hanno fatto l'abitudine, le mascherine sono la normalità ma hanno portato molti cambiamenti nella vita delle classi. Ci sono ragazze e ragazzi che non si ricordano i visi di compagni e professori. Addirittura, i docenti arrivati negli ultimi due anni, praticamente non sono stati mai visti senza mascherina e gli alunni non saprebbero riconoscerli. Eppure è anche diventata molto comune l'insicurezza dei ragazzi all'idea di non indossarla, perché abituati a vedersi così non riescono più a immaginarsi di fronte agli altri o a piacersi senza questa copertura. Di sicuro non è semplice stare in classe più o meno 5 ore in questa condizione, perché non si respira bene quindi in molti sono entusiasti della fine dell'emergenza. Questo però è un passo avanti per tornare alla normalità quindi dovremmo tutti apprezzarlo per prima cosa perché significa che il Covid sta finalmente uscendo dalle nostre vite e quindi che non farà stare male altre persone, ma anche perché personalmente sono stanca di vedere i visi degli altri a metà, senza poter capire le loro emozioni. La maggior parte degli studenti spera di godersi l'adolescenza senza mascherine, ma non bisogna mai smettere di rispettare tutte le altre regole.

**Alice Pasquinelli**

## Scuola media Borsellino di Jesi

# «Lo studio e poi le vittorie in campo»

Francoise Salvagni è francese ma vive a Jesi: mister di volley femminile ha vinto in tanti Paesi europei

**Forse** non tutti lo conoscono ma è un orgoglio italiano nella pallavolo. Basti considerare che è stato premiato nel 2011 come miglior allenatore italiano e nel 2021 come miglior allenatore francese. È Francoise Salvagni, cinquantenne, bolognese, che vive a Jesi da molti anni. La sua carriera inizia a soli 16 anni, come assistente allenatore in una squadra di serie A e poi, sempre come vice, passa in B. Dopo tanta gavetta inizia finalmente ad allenare una sua squadra in B2. Questa sua prima esperienza dura 3 anni. Gli ottimi risultati ottenuti lo portano inizialmente ad allenare in serie A2, per 5 anni, e successivamente a fare il salto nel campionato femminile di A1 a Sant'Eramo (Bari), dove ottiene buoni risultati. In Italia ha anche allenato a Urbino, Bolzano e Torino. La prestigiosa carriera di Francoise lo ha portato ad allenare squadre estere, sia di

### LA PASSIONE

**«Sono stato costretto a lasciare il gioco e fare l'allenatore: sono troppo piccolo»**



Francoise Salvagni a sinistra con gli occhiali da sole

club, in Azerbaigian e in Romania, che Nazionali, come l'Algeria. Con quest'ultima ha partecipato ai campionati africani e ai Jeux d'Afrique. Dopo l'estero è rientrato in Italia dove è rimasto per un anno, poi ha iniziato la sua avventura in Francia, a Mulhouse, dove ha ottenuto grandi risultati. Gli ho chiesto quali sia-

no state le sue più grandi soddisfazioni. «I risultati migliori della mia carriera sono stati una vittoria in coppa Europa, con Urbino, risultato straordinario perché era un club di un piccolo paese e siamo riusciti a battere squadre fortissime russe, turche, francesi, tedesche e polacche. Battere le corazzate miliar-

darie russe e turche è stato veramente un grande successo. Per la prima volta in Romania ho vinto una coppa Europa con una squadra di Bucarest. Vado molto molto orgoglioso del premio come miglior allenatore italiano e come miglior allenatore francese». Altri successi: uno scudetto in Francia, una coppa di Francia e una supercoppa francese. «Questo è il mio terzo anno a Mulhouse - spiega - e ho firmato per altri tre anni». La sua carriera è iniziata quando ha smesso di giocare a pallavolo. «Nonostante sia la mia più grande passione - confessa - sono stato costretto perché all'epoca non esisteva il libero ed io, essendo piccolino, non potevo battermi con giocatori alti quasi due metri, allora ho deciso di diventare allenatore cominciando a studiare». Che dire, ha ottenuto tantissimi bei risultati, raggiunto molti traguardi e gioito di molte vittorie, ma ha ottenuto tutto questo anche grazie a mille sacrifici, stando a lungo lontano dalla famiglia, dagli amici e dalla sua città. Anche se ormai la sua città d'adozione è Jesi.

**Gabriele Galia**

## Interviste tra i frequentatori dell'area verde

### «Parco del Vallato, più controlli e attività dedicate ai ragazzi»

**Il parco** del Vallato è l'area verde più vicina al centro storico della nostra città. Nell'ambito delle attività del laboratorio di giornalismo, siamo andati lì a fare delle interviste per capire quali siano le problematiche del parco e cosa pensino le persone riguardo alla sicurezza, visto che la zona è stata più volte al centro di fatti di cronaca legati ad atti vandalici o allo spaccio. Per Giuseppina Brunori «il parco è bellissimo ma può essere gestito meglio, per esempio l'area per i cani dovrebbe essere recintata così che gli animali

possono giocare liberi e i padroni possono stare più tranquilli. Anche se c'è da dire che proprio i padroni potrebbero essere più civili, raccogliendo i bisogni dei propri cani, cosa che non sempre succede». Otmame Harmack dichiara: «Qui spesso avvengono atti vandalici, si sono verificate risse tra ragazzi o sono stati distrutti gli scioli o le altalene. Di giorno è bellissimo, curato e abbastanza frequentato sia dai giovani sia dalle persone un po' più anziane, è un peccato che non possa essere vivibile in qualsiasi orario, anche notturno».



Francesca Cappelacci, come altri, dice che «si potrebbero utilizzare gli spazi verdi per svolgere delle attività, per i bambini come per i cani». Secondo noi, da quello che abbiamo potuto vedere, è un parco fantastico, molto grande, che offre una serie di spazi dedicati all'incontro, al divertimento e allo sport. Accanto al parco c'è una zona recintata dove vive un piccolo cerbiatto che però non si fa molto vede-

re perché è «timido» e ha paura. Ma indubbiamente le problematiche segnalate da chi lo frequenta sono reali e meritano attenzione da parte delle autorità cittadine. «Spesso ci sono stati episodi di danneggiamenti e non è raro vedere rifiuti sparsi dappertutto. Il parco dovrebbe essere curato di più», hanno osservato delle ragazze che abitano nelle palazzine di fronte. Hanno riferito che sono state trovate siringhe e infatti diversi intervistati hanno confermato che c'è un'attività di spaccio, in un'area dove si ritrovano bambini e ragazzi. Una situazione che va risolta, anche perché si tratta di un parco favoloso, a due passi dal centro.

**Sara Bacci, Anita Grattini, Alessandro Fazi, Gioele Branchesi e Enrico Pecci**